

L'emergenza giovanile

Minori, 16enne pugnalato per una sigaretta negata «Aggredito da coetanei»

L'ALLARME

Giuseppe Crimaldi

Tornano a tingersi di rosso sangue le notti della movida. Il rientro dalle località turistiche non è ancora del tutto completato, eppure già rispuntano lame e coltelli: due episodi in poche ore nella notte di domenica, il primo in pieno centro e il secondo nella periferia settentrionale della città. Ma è soprattutto quello che è successo in piazza del Gesù a lasciare senza parole: un ragazzo di 16 anni che era in compagnia di due amici è stato accoltellato da alcuni ragazzi per avere rifiutato di offrire loro una sigaretta.

LA FOLLIA

Cronache di ordinaria follia che coinvolgono, ancora una volta, dei giovanissimi. Siamo ancora in estate e già si riapre il capitolo drammatico delle armi in possesso a poco più che adolescenti. Lo dimostra quello che è accaduto in pieno centro storico. Proviamo a ricapitolare questo grave episodio, così come emerge dal racconto che la vittima ha fatto agli agenti del commissariato Dante dopo il suo ricovero in ospedale.

Ore 2,30: al pronto soccorso dell'ospedale Pellegrini giungono tre ragazzi, tutti minorenni. Il più giovane, appena 16 anni, è ferito, sanguina ed è chiaramente sotto choc dopo avere subito una carica di violenza allucinante. Racconterà, e la versione verrà confermata anche dai suoi due amici (rimasti illesi), che mentre si trovava nei pressi di piazza del Gesù, dopo aver trascorso alcune ore in un locale, sarebbe stato avvicinato da un gruppetto di persone che non conosceva; e che in particolare uno di questi lo avrebbe avvicinato chiedendogli una sigaretta. Al suo rifiuto sarebbe scattata una violenza prima verbale - con insulti e minacce - seguita poi da quella fisica: all'improvviso sarebbe spuntato un coltello con il quale l'aggressore ha colpito il minorenne all'addome e ad un braccio.

**MOVIDA IMPAZZITA
DUE ASSALTI
IN POCHE ORE
ACQUISITE LE IMMAGINI
DEGLI IMPIANTI
DI VIDEOSORVEGLIANZA**

►Piazza del Gesù, studente in ospedale
«Aveva rifiutato la richiesta del branco»

►Nella notte altri episodi di violenza
Rione Berlingieri, raid a colpi di coltelli

Impossibile abbozzare un tentativo di difesa, in quelle condizioni anche i due amici della vittima sono rimasti terrorizzati. Una violenza assurda quanto gratuita. Dopo aver colpito il 16enne - che è un incensurato di buona famiglia, a quel che si apprende - il "branco" è fuggito e sono scattati i soccorsi. Ricoverato al Pellegrini, il minorenne resta in prognosi riservata, anche se non corre pericolo di vita. Sul posto sono arrivati gli agenti della Polizia di Stato che adesso indagano, dopo avere acquisiti le immagini degli impianti di videosorveglianza della zona. Non si esclude che anche gli aggressori possano essere minorenni.

LA LITE

Il secondo episodio si è verificato all'interno del Rione Berlingieri, a Secondigliano. Ma qui - sebbene l'episodio è ugualmente gravissimo - il contesto sembrerebbe diverso. Succede tutto



L'ALLARME
Movida violenta, ancora due aggressioni e due minorenni feriti a coltellate. L'episodio più grave nel cuore del centro storico, a ridosso di piazza del Gesù, dove un 16enne è stato gravemente ferito. Indaga la polizia

quando manca poco alle cinque del mattino, un orario che sconsiglierebbe chiunque a rimanere in strada.

Stando a una prima, sommaria ricostruzione ci sono alcuni ragazzini che parlottano tra loro, fino a quando - per motivi sconosciuti, ma probabilmente futuri, si accende una lite. Volano parole grosse, due ragazzi iniziano a spintonarsi e all'improvviso dalla tasca dei pantaloni di uno dei contendenti spunta una lama. Due fendenti colpiscono alla coscia sinistra un 17enne, che cade al suolo mentre intorno a lui si fa il vuoto. L'aggressore scappa e due suoi amici lo caricano su uno scooter e lo portano al CTO: qui i medici confermano che le ferite sono state provocate da arma da taglio, e lo dimettono con una prognosi di dieci giorni. Indagini della Polizia di Stato.

I CONTROLLI

Tutto questo succede nonostante in città lo sforzo di garantire sicurezza da parte delle forze dell'ordine è massimo. I carabinieri, gli agenti della polizia municipale e personale dell'Asl Napoli 1 hanno setacciato la zona universitaria. In manette è finito un 47enne napoletano sorpreso a vendere delle dosi di cocaina a due ragazze. Teatro dello spaccio piazza Bellini dove da inizio anno sono stati bloccati 20 pusher. La Polizia di Stato ha effettuato controlli nella zona movida degli "chalet" di Mergellina e in largo Sermoneta. I "Nibbio" dell'Ufficio Prevenzione Generale hanno effettuato un servizio straordinario di controllo del territorio finalizzato al contrasto del fenomeno dei parcheggiatori abusivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

Borrelli (Avs) malmenato in via Foria

Aveva chiesto la rimozione di tavoli e sedie dal marciapiedi perché occupato abusivamente quando, su di lui, si è scatenata la rabbia dei dipendenti di un noto ristorante di via Foria. La vittima è il deputato Francesco Emilio Borrelli di Avs e lui stesso ha ripreso le immagini dell'aggressione documentando l'episodio. Nel video, pubblicato sui social e in breve tempo diventato virale sul web, Borrelli viene «circondato, trascinato, stratonato, colpito al viso con

dei pugni, preso a calci e minacciato», racconta lui stesso. Tutto ciò mentre ai tavoli erano seduti diversi clienti, alcuni anche stranieri. Nel frattempo, però, sono intervenute, su richieste di Borrelli anche sei pattuglie della polizia. «Si tratta di comportamenti violenti, aggressivi e criminali - ha commentato Borrelli - che portano avanti da anni con enorme sofferenza per gli abitanti del quartiere che vivono terrorizzati da questi individui».



Automobilista picchiato a Fuorigrotta

«Ora tocca ai magistrati fare giustizia»

LE INDAGINI

Petronilla Carillo

Sono imputabili perché tre su quattro maggiorenni e perché il minorenne ha già compiuto sedici anni ma, al momento, sono in stato di libertà. I quattro giovanissimi identificati dalla polizia per l'aggressione a Raffaele Di Giacomo avvenuta la settimana scorsa in via Giambattista Marino a Fuorigrotta al momento non hanno alcun provvedimento a loro carico ma dovranno affrontare comunque un processo per le violenze fatte. E, mentre il prefetto Michele di Bari ha espresso «il proprio apprezzamento al questore e a tutto il personale della polizia di Stato, per la tempestività nello svolgimento delle indagini e per il costante impegno portato

avanti con dedizione ed elevata professionalità», resta ora il problema dei tempi burocratici che si allungano perché, se gli atti non verranno trasmessi a Milano, dove la vittima vive, non ci potrà essere la sua costituzione di parte civile. Intanto, in una nota, il prefetto ha sottolineato «l'importanza del risultato raggiunto a pochi giorni dall'evento criminoso che testimonia l'incessante lavoro delle Forze dell'ordine a tutela dell'ordine pubblico e contribuisce a raffor-

**PLAUSO DEL PREFETTO
ALLA POLIZIA
PER L'IDENTIFICAZIONE
DEI QUATTRO GIOVANI:
SONO TUTTI IMPUTABILI
ANCHE IL 16ENNE**

zare nella collettività la percezione della presenza dello Stato sul territorio e a rinsaldare la fiducia nell'operato delle Istituzioni».

L'ITER

La denuncia presentata da Di Giacomo, ingegnere napoletano che da anni vive a Milano, era contro ignoti. Ora che quattro di loro sono stati identificati, gli atti dovranno essere prima trasmessi alla questura di Milano e poi notificati alla vittima perché riformuli una nuova denuncia, questa volta contro persone note. La posizione del più piccolo di loro, secondo la procura dei Minori, diretta dalla procuratrice Patrizia Imperato, sarebbe la più semplice perché, dalle immagini del video, il giovane sarebbe rimasto più defilato rispetto agli altri tre maggiorenni. Per loro, benché giovanis-

simi, difatti, procede la procura ordinaria.

GLI ACCERTAMENTI

Le indagini della polizia, comunque proseguono. C'erano altri due giovani a bordo dei tre motorini che erano in via Marino quando uno degli scooter è scivolato a terra, e questi due devono ancora essere identificati. E c'erano poi altri ragazzi che sarebbero arrivati dopo, a dar man forte ai sei nel picchiare selvaggiamente Di Giacomo. Sono i video a raccontare la dinamica di quella sera del 26 agosto scorso, quando l'ingegnere rientrava da una pizza in famiglia con madre e figli in auto con lui.

LA VITTIMA

Raffaele Di Giacomo intanto è rientrato in Lombardia, dovrà tenere l'occhio sotto controllo. Ma continua a ringraziare i na-



VIA MARINO Il luogo dove è avvenuta l'aggressione

poletani che gli sono stati vicini in questi momenti: «Vorrei esprimere un sincero ringraziamento alla Polizia e a tutti gli organi che si sono attivati con tempestività e dedizione, ma soprattutto alle tante persone che hanno collaborato per individuare i responsabili dei fatti. È importante ricordare che ci sono numerosi testimoni che potranno ancora contribuire, anche in forma anonima, alle indagini. E ancora: «Un pensiero speciale

va a tre donne, a me sconosciute, che in quei momenti difficili hanno avuto la sensibilità e l'attenzione di prendersi cura dei miei figli, cercando di tranquillizzarli nonostante la gravità della situazione. Ad oggi la Polizia ha fatto tanto, ma potrà fare ancora di più grazie alla collaborazione dei cittadini e delle testimonianze raccolte. Spetterà poi alla Magistratura dare concretezza e giustizia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA